

Alla candidatura di Lombardi manca il sigillo ufficiale. Ruggini congressuali

Pasticcio in salsa azzurra

Berselli: "Il tavolo nazionale non ha ancora deciso"

RIMINI - (pf) Un altro stop in casa Pdl, e la candidatura di **Marco Lombardi** alla presidenza della Provincia resta in frigorifero, così come quella del contendente interno Oronzo Zilli. Ieri il senatore Filippo Berselli, una volta letti i giornali, ha mandato un comunicato di fuoco per dire che è ancora tutto in discussione. "La stampa e le televisioni locali, nonché il Tg 3 della Rai, hanno riportato in data odierna (venerdì, ndr) la notizia secondo cui il tavolo nazionale per le candidature alle amministrative del Popolo della Libertà avrebbe scelto **Marco Lombardi** quale candidato al-

la Provincia di Rimini. Interpellati da me in tal senso, sia l'On. Ignazio La Russa, Reggente di AN, sia l'On. Mario Valducci, Responsabile Nazionale di FI, hanno precisato che si tratta di notizia destituita di fondamento in quanto il tavolo nazionale per l'Emilia Romagna non è ancora stato convocato e quando lo sarà verranno ovviamente interpellati i coordinatori regionali di FI e di AN", cioè Bettamio e lo stesso Berselli. Nel pomeriggio il senatore Bettamio ha riferito la sua versione dei fatti con queste parole: "La notizia relativa alla candidatura di **Marco Lombardi** si

riferisce ad una riunione informale del tavolo nazionale, tenutasi mercoledì scorso, in assenza dei Coordinatori Regionali, dove l'On. Mario Valducci ha proposto a nome del livello nazionale di Forza Italia la candidatura di **Marco Lombardi** come Presidente della Provincia di Rimini". Chi ci capisce è bravo, perché venerdì Valducci ieri non ha mandato alcuna smentita alle sue parole affidate alle agenzie ("la figura di Lombardi è stata valutata «come la migliore per la conquista della Provincia di Rimini»"). Mentre Lombardi e Zilli se ne stanno tranquilli ad aspettare, si vie-

ne a sapere che di riunioni ne sono state fatte almeno tre negli ultimi dieci giorni: due sedute del tavolo nazionale alla presenza dei coordinatori regionali, Berselli e Bettamio, e giovedì un'altra riunione senza di loro. Formalmente, dunque, manca il sigillo a una candidatura sulla quale, dietro le quinte, tutti sono pronti a giurare e scommettere. Un pasticcio incomprensibile agli elettori dell'area moderata, ma giustificato in un momento di passaggio - la costituzione del Popolo della Libertà - nel quale si va alla conta, al "peso" delle singole componenti, e mostrare l'orgoglio di partito ha ancora un senso.

